



Sommario 22.01.2012

Informazione

Passaparola - La pista di atterraggio -

Alessandro Bergonzoni

Monti, giu' le mani dall'acqua pubblica
lo sto con i tassisti

Minipost

L'equipaggio della Costa Concordia

Il Movimento dei Forconi

Triplo Vaffanculo alle Agenzie di rating

Gli USA all'attacco di Internet

La Romania oscurata

La madre di tutte le liberalizzazioni

Banche private, soldi pubblici

Muro del pianto

Carnival Italia

I vampiri della Repubblica

Politica

Quell'ultimo centimetro

Salute/Medicina

Casale Monferrato, cimitero d'amianto

Editoriale



Le previsioni del PIL per l'anno in corso sono negative. Il deficit italiano sarà il 2,8% del PIL, ma grazie a tassisti, farmacisti, camionisti, pescatori, notai, avvocati e benzinai nel 2013 scenderà a ben il 2,3% per un guadagno dello 0,3% netto. E nel 2012 il rapporto sul debito sarà 125,3% per salire (ancora??) al 126,6% nel 2013. Lo afferma il FMI. Un trionfo! Tra due anni, un periodo di lacrime e sangue che prosciugherà le risorse del Paese, saremo al punto di partenza. Il potere di acquisto diminuirà, l'occupazione pure, gli stipendi anche. E' come pedalare in salita sulle Alpi come delle bestie sapendo di arrivare comunque ultimi. Siamo ritornati ai tempi del Duce: "Monti ha sempre ragione", "Credere, obbedire, fallire", "Rigor Mortis traccia il solco, ma sono le banche e la Repubblica che lo difendono".

Beppe Grillo

Quell'ultimo centimetro

Politica

15.01.2012



Sisifo spingeva un masso su una ripida montagna. Al culmine del monte il masso precipitava sempre a valle e Sisifo riprendeva la sua fatica per l'eternità. Molti italiani si sentono come Sisifo. Sono i più cocciuti, coloro che si ostinano a pensare con la loro testa. Spingono il loro masso, piccolo o grande, ogni giorno. Vivono divisi tra rabbia (quella miscela interna che pretende ad ogni costo il cambiamento e la giustizia) e la frustrazione per ritrovarsi al punto di partenza con la Santanchè in prima serata. Non capiscono e non si adeguano. La risposta "E' sempre stato così!" gli fa venire il sangue agli occhi e rovinare antiche amicizie. E allora penso a Pertini, ai lunghi anni di carcere durante il fascismo trionfante. Al rifiuto della richiesta di grazia. Chi avrebbe allora scommesso sul crollo della monarchia imbecille dei Savoia e del fascismo? Chi avrebbe creduto che un carcerato sarebbe diventato Presidente della Repubblica?

Sisifo è un eroe moderno. Rappresenta tutti coloro che lottano per "quell'ultimo centimetro" citato da Al Pacino nel film "Ogni maledetta domenica" nel discorso alla squadra:

"Non so cosa dirvi davvero. Tutto si decide oggi. Ora noi o risorgiamo come squadra o cederemo un centimetro alla volta, uno dopo l'altro, fino alla disfatta. Siamo all'inferno adesso signori miei. Credetemi. E possiamo rimanerci, farci prendere a schiaffi, oppure aprirci la strada lottando verso la luce. Possiamo scalare le pareti dell'inferno un centimetro alla volta. Io però non posso farlo per voi. Sono troppo vecchio. Mi guardo intorno, vedo i vostri giovani volti e penso "certo che ho commesso tutti gli errori che un uomo di mezza età possa fare"... Sapete con il tempo, con l'età, tante cose ci vengono tolte, ma questo fa parte della vita. Però tu lo impari solo quando quelle le cominci a perdere e scopri che la vita è un gioco di centimetri... Perché... il margine di errore è ridottissimo. Mezzo passo fatto in anticipo o in ritardo e voi non ce la fate... Ma i centimetri che ci servono sono dappertutto, sono intorno a noi... ad ogni

minuto, ad ogni secondo. In questa squadra si combatte per un centimetro, in questa squadra ci massacrano di fatica noi stessi e tutti quelli intorno a noi per un centimetro, ci difendiamo con le unghie e con i denti per un centimetro, perché sappiamo che quando andremo a sommare tutti quei centimetri il totale allora farà la differenza tra la vittoria e la sconfitta, la differenza fra vivere e morire. E voglio dirvi una cosa: in ogni scontro è colui il quale è disposto a morire che guadagnerà un centimetro, e io so che se potrò avere una esistenza appagante sarà perché sono disposto ancora a battermi e a morire per quel centimetro. La nostra vita è tutta lì, in questo consiste. In quei 10 centimetri davanti alla faccia, ma io non posso obbligarvi a lottare. Dovete guardare il compagno che vi sta accanto, guardarlo negli occhi, io scommetto che vedrete un uomo determinato a guadagnare terreno con voi, che vi troverete un uomo che si sacrificherà volentieri per questa squadra, consapevole del fatto che quando sarà il momento voi farete lo stesso per lui. Questo è essere una squadra signori miei. Perciò o noi risorgiamo adesso come collettivo, o saremo annientati individualmente... Allora, che cosa volete fare?". Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure. Ci vediamo in Parlamento.



L'equipaggio della Costa Concordia

Minipost

15.01.2012



Una testimonianza sull'equipaggio della Costa Concordia. "Buongiorno a tutti, da ex.lavoratore Costa posso ricordare, senza rimprovero, che tutto il personale di bordo è una grande famiglia, le barriere etniche ci sono certo, ma se sai vivere a bordo un'esperienza di lavoro come quella di crew o staff member di una nave di quella stazza, la tua vita cambierà. Si è uniti, ma purtroppo il panico non è di aiuto in certe situazioni. E' importante sottolineare che l'equipaggio cambia in continuazione, la durata di un contratto per un europeo è di 5 mesi non-stop mentre per un extra-europeo di 8 mesi non-stop. Al termine di questo non tutti ritornano. Non-Stop significa che si lavora 7gg su 7gg per tutta la durata del contratto. Si fa del nostro meglio, ma la stanchezza è anche un deficit in certe situazioni. I primi mesi l'adrenalina ti aiuta, ma dopo il terzo, le giornate di lavoro che si aggirano in media a 10-11 ore spossano chiunque. Ricordo ancora una frase di un'animatrice "Sono stanca di essere stanca". Per quanto riguarda la preparazione dell'equipaggio voglio informare che la maggior parte dello staff viene imbarcato con il passaporto e non con il libretto marittimo, alle spalle solo un corso BST (Basic Safety Training). Cerchiamo le colpe non solo in un errore umano, ma in una malsana gestione delle risorse umane." Federico Zannitto



Passaparola - La pista di atterraggio - Alessandro Bergonzoni

Informazione

16.01.2012



"Gaber diceva di non sentirsi italiano ("Io non mi sento italiano, ma per fortuna o purtroppo lo sono") ma che, pensandoci, poteva andargli peggio. Sono passati dieci anni e io, al contrario di Gaber, mi sento sempre più italiano e penso che è impossibile che mi potesse andare peggio." Beppe Grillo Il Passaparola di Alessandro Bergonzoni La prima rivoluzione è una rivelazione. Un saluto a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, onorato e felice di esserci dentro. Fai l'attore, fai l'autore, fai l'artista e poi quando hai finito i tuoi spettacoli, i tuoi libri, le tue mostre, le tue rappresentazioni cosa succede? Bisogna cominciare a andare nelle scuole, nelle scuole è molto tardi, nei licei è tardi, all'università è tardissimo, bisogna andare alle scuole elementari, è tardi anche alle scuole elementari, bisogna cominciare a andare negli asili nido, anche negli asili nido è tardi, bisogna andare durante il rapporto proprio a dire: ascolta, per poter raccontare un "racconto", una narrazione non un dogma, nessun dogma è l'opera che preferisco. Non è più possibile in questo momento storico o antistorico che si voglia, accontentarsi del proprio mestiere, bisogna cominciare a fare il mestiere degli altri. Bisogna andare nei posti dove non si è voluti, non si è aspettati, non ho inventato niente, sicuramente qua dentro c'è chi lo fa prima di me e molto meglio di me. Bisogna cominciare ad andare nelle carceri e negli ospedali, non solo nelle piazze e poi vorrei aggiungere, ecco l'argomento che mi interessa di più. Non bastevole il tema del proprio mestiere, cominciare a andare nella piazza interiore, lo so che questa platea forse condivide parzialmente quello che dico, ma la prima rivoluzione è una rivelazione, quello di andare a vedere quanto cambio io, poi vado nella piazza e faccio ha rivoluzione, ma prima devi andare a vedere quanto tu sei responsabile di un cambiamento interno, lo chiamo cambiamento interno lordo, prodotto interiore lordo. Noi abbiamo delle piste di atterraggio molto corte, concetti come economia, morte, vita, malattia, razzismo, sono concetti jumbici, i Jumbosono aerei grandissimi e dentro hanno un sacco di passeggeri-idee. Questi concetti per atterrare richiedono a noi delle piste di atterraggio enormi, un Jumbo per atterrare ha bisogno di chilometri per poter atterrare, noi abbiamo delle piste corte, cortissime da atterraggio in verticale. Noi dobbiamo cominciare un'espansione che poi permetterà di andare a rivoluzionare, ed

è già cominciata questa rivoluzione, voi ne sapete qualcosa più di me stando qua dentro ascoltando e vedendo questo Blog. Gli artisti narrano, non costringono e non educano anche se di sottofondo il tema del poter raccontare vorrebbe anche essere più forte, più energetico. Vorrei far sì che si cominciasse una mutazione, che si cominciasse a dire tutti i giorni, tutti i minuti... perché noi votiamo ogni ora, ogni minuto, ogni secondo, quando guardiamo un handicappato, quando usiamo l'acqua, quando sprechiamo, quando malediciamo, quando diciamo a una persona che ha un tumore: "Poveretto", sono votazione, stiamo votando, siamo dentro l'urna, è un referendum continuo la giornata. Credo che internamente, anche artisticamente, antropologicamente, filosoficamente non dobbiamo avere paura di queste parole. Personaggi morti ancora vivi lo ho un mio Parlamento interiore, un governo interiore, che deve fare cultura tutti i giorni, non demandandolo solo a chi mi rappresenta, cioè a qualcuno di politico. La politica viene dopo e è importantissimo, anche il sociale viene dopo, anche il civile viene dopo, anche l'etica per assurdo viene dopo, prima viene una rivoluzione interiore, un grande cambiamento, devi avere dentro di te una massa di organi che votano, che decidono l'esecutivo, quelli che portano poi a avere un allargamento, ecco la vastità, fare voto di vastità significa questo: non accettare più essere piccoli, essere corti, essere limitati, non accettare più solo di imitare, parodiare, lo dico anche all'artista: "Devi cominciare a cambiare codici, cambiare linguaggio, regola ma internamente, devi cominciare a cambiare scrittura, devi andare altrove, senza dimenticare"... Non è una fuga assolutamente, anzi è uno scavo speleologico perché è da dentro, il problema della mafia è sì un problema politico ma l'ho detto e lo ripeto senza presunzione è anche un problema di anima. Quando parlo di anima non parlo di religione, voglio parlare di una condizione interna che se non cambia non puoi aspettarti nulla, allora vai negli asili a raccontare come è possibile un nuovo politico tra 30 anni, un nuovo magistrato tra 30 anni, un nuovo malato tra 30 anni, un nuovo medico tra 30 anni, un nuovo insegnante tra 30 anni, lo devi lavorare lì!

È una prevenzione mentale, è un concetto di grande fatica, di grande investimento. Le prossime generazioni beccano poco, devi andare a lavorare là per poter narrare una letteratura diversa, mancano i poeti, fatemi dire questa cosa retorica, parlo di una poetica, un amministratore delegato oltre al senso di giustizia, di onestà, deve avere anche un senso poetico, se sei un uomo largo capirai cos'è giusto, cos'è sbagliato, cos'è illegale e ci arriverei per una condizione interna che è sì culturale, antropologica ma è anche proprio di crescita ulteriore, non è più possibile solo andare in certe trasmissioni e parlare di etiche, ce ne siamo accorti da quando ci hanno portato via i risparmi, da quando ci hanno derubato e i neuroni che ci derubano. Le intelligenze, le coscienze è un altro furto, è un concetto anche interiore, è da lì dove nasce tutto, poi andiamo nelle piazze quando abbiamo cambiato, credo che lo dicesse anche Gandhi che saluto in questo momento perché so che ci sta

ascoltando, esistono infatti personaggi vivi che sono già morti e personaggi morti che sono ancora vivi. Era importante poter raccontare questo nei luoghi sbagliati, quali sono i luoghi sbagliati? Tutti, dove puoi farlo? Nella famiglia, dove puoi farlo? Nelle scuole, dove puoi farlo? Negli ospedali. Non puoi parlare di malattia quando ti colpisce, non puoi parlare di violenza sulle donne se sei una donna o se hai una figlia femmina, non puoi parlare della sicurezza stradale o delle morti del sabato sera se hai dei figli giovani, lo devi fare comunque, sono stufo di quelli che raccontano i casi di malasanità perché l'hanno subito, devo interessarmene io. Ecco il lavoro interiore, devo immedesimarmi, prendere "p'arte" entrare, non sono parole, le parole, se dietro non hanno un pensiero sono punte di iceberg, allora prima rivelazione e poi rivoluzione, non accettazione! Agire interiormente il desiderio è dimenticare lo slogan, i giovani devono sognare di più, i giovani non stanno sognando, desiderano, vogliono, sono velleità, parlo di bisogni, necessità, è attraverso anche una dose di irrealtà, sembra irrealtà ma non lo è, che si arriva a conoscere e a pretendere di più dalla realtà. Non posso più andare in una trasmissione e usare gli stessi codici, le stesse parole, gli stessi modi di interpretazione per affrontare satiricamente, parodisticamente le cose, devo cambiare, noi non dobbiamo ricreare ricreazione, dobbiamo creare, inventare e questo lo chiedo a uno studente o a un bambino dell'asilo nido che comincia a guardare un corpo che può essere un corpo anche senza braccia, che comincia a guardare la pelle, i colori, le usanze, i modi di una persona a prescindere dal giudizio di quella persona, che comincia a rendersi conto che non esiste una religione solo, una medicina sola, un corpo solo, una donna sola, ma deve andare a allargare. Piste di atterraggio e concetti enormi e quindi dico anche davanti agli scandali delle prigioni, davanti agli scandali della sanità, non posso pensare solo a ciò che mi capita e quando mi capita. Io sono già colpito da ogni scandalo sulla sanità, da ogni scandalo sulla prigione, anche se non sono io il destinatario di quel danno, ormai l'abbiamo capito: se cade un albero in Amazonia presto ci sono dei problemi anche qua. Metaforicamente uno dice: "Ci sono degli alberi così lunghi?" Non c'entra, è un concetto di energia che si sposta, tu sei lontano ma sei molto vicino a ciò che accade, non devi solo parlare di cronaca, quello che uccide è il morbo di Kronac, fatemelo ripetere fino alla noia, ormai l'ho detto mi annoio io a dirlo. Il fatto che si parli costantemente di comunicazione, il tema è la conoscenza, non come comunichiamo, non mi interessa come si parla in pubblico, se si parla con più congiuntivi, meno congiuntivi, voglio che ci sia dentro un senso, un concetto, una profondità, della ciccia, è un concetto antivegetariano del pensiero! A questo punto non è una speranza, io la speranza non ce l'ho, la speranza è l'ultima a morire, a me non interessa chi è ultimo a morire, voglio sapere chi è il primo a rinascere, l'ultimo a morire lo vedo tutti i giorni, la televisione non va accesa, va guardata ma non accesa e l'ho già detto miliardi di volte, ormai noi dobbiamo fare un percorso ulteriore, il problema è il piccolo, l'innocuo, il

semplice, non è innocuo il piccolo, è gravissimo, è delinquenziale, allora devi agire prima internamente, interiormente, non è una perdita di tempo. Divulgate, raccontate, parlatene e grazie di questa vostra pista di atterraggio che da chi vi vede sembra comunque abbastanza lunga!



Il Movimento dei Forconi

Minipost

16.01.2012



La Sicilia sta per fermarsi per la protesta del Movimento dei Forconi (nome appropriato dato il momento storico), un'associazione di pastori, allevatori, artigiani e altri lavoratori autonomi. Saranno i nuovi Vesperi siciliani?

"Dall'unificazione ad oggi nulla è cambiato... Il regno delle due Sicilie da paese ricco con le sue flotte mercantili ed industrie tessili si ritrovò paese povero e presto emigrante perché. Il regno repubblicano massonico Italiano venne realizzato con il denaro liquido del 75% proveniente dal forziere del Mezzogiorno. Oggi le grandi aziende che detengono il grosso della produzione energetica eolica e fotovoltaica, non solo non pagano royalties, ma non pagano neppure tasse al mezzogiorno dove producono l'energia, bensì al nord, dove hanno sede legale... La Sicilia importante stazione di raffinazione e di aziende petrolchimiche (riceve ogni anno 24 miliardi/metri cubi di gas dal più importante metanodotto marino italiano), a cui si aggiungerebbero i famosi "rigassificatori" in progetto. Ci aspetteremmo che la Sicilia sia un paradiso... ma non è così di fatto...".
Edmond Dantès



Carnival Italia

Muro del pianto

17.01.2012



Costa Concordia è la metafora dell'Italia. Una balena arenata sugli scogli. Il capitano prima ha causato il problema, poi lo ha negato e poi è scappato. Come Piè Veloce Berlusconi. Il capitano pretendeva di dare istruzioni dalla spiaggia, con i piedi all'asciutto, mentre i suoi secondi erano rimasti a bordo (conversazione). Esattamente come i partiti con il governo Monti. La nave ha un nome italiano, ma il proprietario è americano... come il nostro Paese. Il padrone americano si chiama Carnival, come la gestione della nostra finanza pubblica. L'equipaggio era formato da extracomunitari sottopagati, belin, proprio come quelli che lavorano in Italia. Il titolo di Carnival è sprofondato in Borsa, come i nostri titoli pubblici. Per salvare il salvabile il personale di bordo si è ammutinato mentre la nave si inclinava sul fianco. Ecco, questo non è ancora successo sulla terraferma. Sulla Concordia l'equipaggio ha potuto ribellarsi soltanto perché non era presente la forza pubblica a manganellare agli ordini del comandante, come in Val di Susa. Il nome Concordia si riferisce all'unità fra le nazioni europee. I suoi tredici ponti hanno infatti nomi di Stati europei, tra cui Grecia, Italia, Gran Bretagna, Portogallo, Francia, Germania, un viatico mentre l'euro sta deflagrando e i tedeschi si farebbero tagliare un braccio piuttosto che finanziare Italia e Grecia. L'allarme è stato dato in ritardo, a imbarcazione rovesciata. Uguale-uguale alla catastrofe economica italiana, a Tremorti e alla "crisi dietro alle nostre spalle". I soccorsi sono arrivati da imbarcazioni private. Le scialuppe erano insufficienti, i giubbotti di salvataggio erano contesi tra i passeggeri e i pontili in preda al caos. Sembra un'ordinaria giornata italiana. Il disastro non è avvenuto per cause naturali, ma per disattenzione. Una regola per l'Italia. La Concordia è affondata per essersi avvicinata all'isola per "fare un omaggio" con la sirena spiegata a amici e autorità del Giglio a loro insaputa. Come per Scajola e Malinconico!
All'inaugurazione la bottiglia di champagne lanciata contro la fiancata rimbalzò, il disastro è avvenuto di venerdì 13. Se fossimo superstiziosi ci daremmo alla fuga.



Tripla Vaffanculo alle

Agenzie di rating

Minipost

17.01.2012



2012 - Titoli pubblici in scadenza: UE 1.400 miliardi di dollari - Giappone 3.000 - USA 4.700. STOP Non c'è liquidità sufficiente nel mondo per tutti. STOP Si investirà nei titoli considerati più sicuri. Quelli con la tripla A. STOP Chi viene declassato paga interessi altissimi o salta. STOP Chi salta finisce in bocca ai pescecani dell'FMI dominato dagli USA. STOP Tre agenzie americane decidono se uno Stato è AAA o BBB. STOP Il gioco è truccato. Ripeto: il gioco è truccato. STOP Triplo vaffanculo alle agenzie. STOP



Gli USA all'attacco di Internet

Minipost

18.01.2012



Wikipedia in lingua inglese è in blackout. Il sito oscura i suoi contenuti per 24 ore in segno di protesta contro "Stop Online Piracy Act (SOPA)" e "Protect IP Act (PIPA)". Le due proposte di legge concedono al governo statunitense e ai titolari di copyright strumenti per censurare contenuti protetti. L'iniziativa protegge le major musicali e cinematografiche che vogliono chiudere i siti che consentono di scaricare film, programmi televisivi e musica. Dal momento che la maggior parte di questi siti è fuori dalla giurisdizione statunitense, il governo USA ricorrerà alla limitazione dell'accesso ai nomi di dominio e intenderà cause contro motori di ricerca o fornitori americani che linkano oppure offrono i loro servizi ai siti trasgressori. Si farà causa a Wikipedia se tra i suoi articoli si trova un link a un sito che contiene anche materiali che violano il copyright? Per le nostre ricerche ci collegheremo a 173.194.35.35 invece che a www.google.com? La Rete è sopravvissuta a Levi e alla Carlucci. Sopravviverà a SOPA e PIPA.



Casale Monferrato, cimitero d'amianto

Salute/Medicina

18.01.2012



Casale Monferrato è stata colpita in questi anni da una pestilenza che nulla ha da invidiare a quelle medioevali, al vaiolo, alla peste bubbonica. Fino ad ora sono 1.700 le persone morte a causa dell'Eternit. Ogni anno si aggiungono 50/60 nuovi lutti. La fabbrica della morte è stata chiusa, ma aree cittadine e agricole devono ancora essere bonificate. I responsabili della fabbrica, ovviamente in libertà, sapevano e oggi vorrebbero comprare il silenzio delle amministrazioni con due euro. Forse ci riusciranno. E' il solito schifo, la solita Italia. Ma quando riusciremo a dire basta, basta, BASTA? Interventi dei cittadini di Casale Monferrato 1700 morti d'amianto Buongiorno, siamo a Casale Monferrato, sono Luca Dainese e faccio parte del Movimento Cinque Stelle. Siamo in Via Oggero. Qui c'erano i magazzini Eternit, adesso sono stati parzialmente demoliti e è il simbolo della lotta all'amianto la demolizione di questi magazzini. Come ha stabilito l'indagine del PM Guariniello 1700 persone sono già morte di questo male e tante altre ne moriranno nei prossimi anni. Qui abbiamo questa ringhiera con tante testimonianze della morte delle persone di Casale. In questo momento però voglio anche ricordare che a Casale abbiamo avuto molte più morti delle cifre dell'indagine ufficiale, in quanto negli anni 60 e 70 abbiamo avuto talmente tanti morti che non sono stati riconosciuti per la convivenza di tanti. Molte persone hanno dovuto subire questa onta di non avere potuto riconoscere la morte di propri familiari con la causa dell'amianto, per esempio mio nonno nel 1970 è morto di amianto e il referto medico ha parlato semplicemente di arresto cardio-circolatorio. Come mio nonno Antonio moltissime altre persone, quindi non sono 1700 ma tantissime altre. E' una tragedia che ci porteremo avanti ancora per 30 o 40 anni, i medici dicono che questa è la realtà dei fatti. Ogni settimana a Casale muore una persona per mesotelioma pleurico o per mesotelioma o per malattie legate all'amianto. Persone che non hanno lavorato l'eternit, in quanto l'eternit ha smesso di lavorare nel 1983/1984, quindi sono passati 30 anni ma lo sterminio continua e questo è veramente scandaloso in un paese civile. E una cosa che lascia attoniti. Casale è piagata, è distrutta. Tutta questa area era l'ex-area Eternit, migliaia di metri quadrati. Qui purtroppo, simbolo di rinascita, è stata costruita una scuola elementare, qua attorno è ancora pieno di onduline di amianto che pur essendo un materiale che pressato non è polverino allo stato puro, però negli anni

si sfalda e queste onduline sono presenti ancora in questo quartiere, come in molte parti di Casale e sta perdendo i pezzi ormai, può provocare morti in futuro se la bonifica non avviene in breve tempo. Cittadini e Istituzioni devono essere uniti. Sono Bruno Pesce, coordinatore per l'associazione dei famigliari vittime amianto, coordinatore della vertenza amianto, in particolare in questa fase siamo impegnati con il processo di Torino che è nei confronti dei due imputati, ultimi due proprietari della multinazionale Eternit, si sa che il 13 febbraio ci sarà la sentenza, di questo che è il più importante processo che riguarda le morti sul lavoro e le morti ambientali. Noi siamo uniti con le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., abbiamo sempre avuto queste forti collaborazioni anche con le istituzioni, pur in molti momenti anche in fasi critiche, però anche con le istituzioni qui c'è stato un grosso lavoro sulle bonifiche, anche sul piano di rafforzare il fronte di cura e anche di ricerca per il mesotelioma e anche per la giustizia abbiamo avuto centinaia di cause individuali tanti anni fa dal 1980 in particolare in avanti, anche prima per fare riconoscere malattie professionali, siamo poi passati a altri processi importanti fino a questo. Oggi siamo in presenza di una discussione che da alcune settimane ci impegna, impegna la popolazione di Casale, l'amministrazione, perché l'imputato svizzero dopo avere proposto delle transazioni ai singoli cittadini e singoli lavoratori, ha proposto già parecchie settimane fa, qualcuno dice mesi e mesi fa, un patto con l'Amministrazione Comunale di Casale, con il Sindaco, atto a corrispondere 18.300.000 Euro in cambio dal ritiro da questo processo come parte civile e anche da altri futuri procedimenti, senza più poter vantare alcuna richiesta, senza poter più scendere al fianco delle vittime anche nei prossimi procedimenti perché purtroppo abbiamo ancora circa 50 diagnosi di mesotelioma all'anno, l'80 % delle quali riguardano i cittadini. Noi siamo stati contrari, lo siamo ancora, abbiamo fatto parecchie manifestazioni fiaccollate, assemblee nostre, della nostra gente, di studenti, cittadini che hanno partecipato a migliaia e migliaia in queste settimane, perché? Perché l'Amministrazione Comunale rappresenta tutti, non è un singolo cittadino che risponde a sé stesso, ma risponde all'insieme della comunità e allora noi abbiamo questa netta, nettissima impressione che l'Amministrazione Comunale se non ci fosse stata una reazione così forte da parte della popolazione, avrebbe già accettato l'offerta di Schmidheiny, passando sopra ai principi morali, etici, ai valori della giustizia, quindi si è comportata come se Casale avesse avuto soltanto un danno economico, non ha capito, non vuole comprendere, non riusciamo a capire perché, forse per un pregiudizio culturale, politico, sociale, il significato di questa strage immane, enorme che è ancora in corso e che non è dovuta a una qualsiasi calamità naturale, ma a scelte criminali attuate con un cinismo che è effettivamente agghiacciante, vi sono 1800 morti solo a Casale. L'amministrazione rappresenta la città che è la più significativa nella lotta all'amianto nel nostro territorio, ma anche a livello più generale, a livello

internazionale, quindi deve rispondere delle sue scelte in questo contesto, non in un altro, quindi per noi è molto importante che bisogna rimanere uniti e le istituzioni devono avere il dovere di essere uniti ai cittadini, alle famiglie che hanno sofferto e che stanno soffrendo, anche per essere più efficaci dopo la sentenza che non è tra 100 anni, è tra poche settimane, il 13 febbraio. Dopo 30 anni lo sterminio continua. Sono Massimiliano Francia lavoro per il Giornale di Casale Monferrato e ho seguito il processo dalle fasi preliminari fino alla conclusione tecnica nel senso che la sentenza non è ancora stata emessa e la data fissata è il 13 febbraio. Il processo vede imputati lo svizzero Stephan Schmidheiny e il belga Jean Louis De Cartier de Marchienne che è un nobile belga, sono imputati quanto la Procura li ha individuati come i veri responsabili della gestione degli stabilimenti eternit. Eternit aveva un migliaio di stabilimenti in 60 paesi del mondo, quello di Casale era il più grande d'Europa e è stato attivo per un'ottantina d'anni, da inizio 900 fino al 1986 quando è fallito, con un fallimento che secondo la Procura è stato un fallimento tecnico legato alla progressiva presa di coscienza e acquisizione della consapevolezza della pericolosità e quindi ai rischi che questa attività avrebbe avuto anche dal punto di vista poi delle responsabilità penali, personali e per i possibili risarcimenti dei danni causati. Per il processo siamo in attesa della sentenza che, se non ci sono colpi di scena, sarà emessa il 13 febbraio alla conclusione di un lungo percorso processuale condotto con mano fermissima, ma senza nulla sacrificare, almeno per giudizi di giornalista, non di giurista, per quanto riguarda la procedura e gli argomenti che dovevano essere affrontati per fare chiarezza su quella che è stata questa vicenda. I due imputati sono accusati di essere i veri responsabili di questa strage che ha causato l'Eternit. Le accuse sono da un lato le omissioni delle cautele che era necessario adottare all'interno della fabbrica, e quindi cautele antinforturistiche, dall'altro quella più grave del disastro ambientale causato a un intero territorio. A ciò si aggiunge la consapevolezza che quello che stavano facendo avrebbe avuto conseguenze gravi perché, da quanto è emerso nel processo, fino da metà degli anni 50 era noto il nesso tra l'inalazione delle fibre di amianto e il tumore al polmone, mentre da metà degli anni 60 è stato assolutamente reso noto a livello internazionale da un convegno che si è svolto a New York nel 1964 e che era stato organizzato da un medico statunitense che si chiamava Irving Selikoff che l'amianto procurava tutta una serie di patologie, tra cui il mesotelioma, l'asbestosi ma anche altre forme di tumore alla gola, alle ovaie, è un cancerogeno ubiquitario. Erano pericolose anche le cosiddette esposizioni non professionali, ambientali, anche chi non lavorava l'amianto rischiava, aveva fatto notare come fosse pericolosa la pratica delle regalie, sacchi che contenevano fibre di amianto a dei vivaisti, dei floricoltori e aveva evidenziato già a quell'epoca quanto fosse lunga l'incubazione. Se non si muore di altro, prima o poi chi ha inalato fibre di amianto muore di una malattia causata dall'amianto, quindi sulla base di

queste conoscenze in possesso della comunità internazionale, l'accusa sostiene che i dirigenti di questa multinazionale non potevano essere all'oscuro di quello che avrebbe comportato questo tipo di lavorazione e l'utilizzo di questo materiale, di lì il dolo. Poi c'è stata un'altra fase molto importante che è stato il reperimento di una serie di documentazione. Nel 1976 Stephan Schmidheiny fa questo convegno a Nois e informa tutti i dirigenti di quelli che sono i rischi legati alla lavorazione dell'amianto e un ex dirigente Leo Mittelhauser, uno dei massimi dirigenti di Eternit, aveva raccontato di essere stato sconvolto da queste informazioni e di avere smesso addirittura di fumare, perché era stata messa in evidenza anche la sinergia del fumo con l'amianto, il fatto che il fumo agisce da moltiplicatore del rischio. Quindi questa è un'altra prova del fatto, secondo l'accusa, che c'era consapevolezza, e poi una cosa molto importante è il materiale proveniente dal sequestro Bellodi, questo studio milanese di public relation che per 20 anni ha curato l'immagine, ma ha svolto una minuziosa campagna anche dopo che è stato chiuso lo stabilimento. Mentre erano attivi Eternit ha sempre avuto una meticolosa cura nella diffusione delle informazioni, c'era addirittura un manuale con domande e risposte che i dirigenti davanti nelle varie situazioni, se c'era il comitato di cittadini che si attivava, se c'era il giornalista o il sindacalista o l'avvocato, c'era un percorso preordinato e uno schema da seguire molto preciso nel fornire le risposte che dimostrano quanto si fosse a conoscenza dei problemi e con quale organizzazione venivano negate le conoscenze in merito. La vicenda della transazione è emersa quasi per caso, perché qualcuno ha parlato con un giornalista a Torino in aula senza sapere che fosse un giornalista, quindi è uscita questa transazione e di lì è iniziata questa dolorosa vicenda sociale che ha assunto proporzioni inconsuete. La fiaccolata di sabato scorso, questo corteo silenzioso che si è snodato per le vie del centro, ha portato a questa marcia di protesta silenziosa circa 3 mila persone, nessuno si ricorda di una vicenda di questo tipo, e la spiegazione è il fatto che quasi tutte le famiglie di Casale sono state toccate da questo problema perché le vittime sono circa 1.800, quindi ogni famiglia una croce. Questo fa sì che tutti i cittadini sentano il dovere civico di fare qualcosa, la cosa giusta in sostanza, questa partecipazione purtroppo non è stata incoraggiata, perché non sono stati utilizzati gli strumenti di partecipazione che avrebbero potuto essere utilizzati. Il Comune, a me quando è uscita la notizia della transazione, informalmente ha chiesto come vedevo la situazione. Io sinceramente non sono partito dal presupposto che a priori andasse in ogni caso evitata qualunque transazione, perché credo che si debba ragionare sulle vicende, però quello che mi sono sentito di dire era che era certamente una decisione da far comprendere alla città, da condividere e che il frutto di un'eventuale transazione andava vincolato alla bonifica e alla ricerca. Queste due cose purtroppo non ci sono state finora e questo è abbastanza difficile da far comprendere alla città. La firma della transazione significa che il

Comune di Casale rinuncia a qualunque rivalsa per una cifra indubbiamente non congrua, non congrua perché soltanto per gli incentivi dei tetti a Casale che sono 600 mila metri quadrati sono 30 Euro a metro quadrato, sono 18 milioni, esattamente la cifra che è oggetto di transazione. Restano fuori le cose più pericolose, i polverini e per i polverini occorrerebbe veramente un impegno straordinario per non attendere che emergano, ma per cercarli e farli emergere perché il nesso tra la presenza del polverino e le malattie causate dall'amianto è ormai accertato, al punto che in molti casi si va a scoprire che c'è il polverino perché un cittadino si è ammalato, andando a vedere dove abitava o i posti che frequentava si trovano i siti contaminati dal polverino. Poi ci sono voci anche più onerose che non sono state mai prese in considerazione come quelle dei terreni contaminati che significa che laddove c'era questo materiale friabile, a causa di arature, a causa di lavori edili, ci sono comunque situazioni di pericolo, magari su migliaia di metri quadrati, partendo da un battuto di polverini di 20 metri quadrati, si possono contaminare 2 mila metri, anche queste sono situazioni andranno sanate prima o poi. Esistono queste situazioni a Casale, alcune sono state individuate! La cifra è evidente che non è sufficiente, credo che una transazione giusta avrebbe dovuto comportare prima di tutto una valutazione di ciò che era il danno materiale e poi, se si voleva fare una trattativa, si poteva farla sui danni non materiali, ma almeno assicurare alla città le risorse necessarie per arrivare a mettere la parola "fine" nel giro di qualche anno, non so di alcuni anni a questo rischio, che invece in questo caso non sappiamo fino a quando perdurerà. Facendo così si rinuncia nei confronti di Schmidheiny a qualunque risarcimento in futuro. Mi permetto di ricordare che lo stesso Comune nel momento in cui ha fatto la costituzione di parte civile chiedendo questa cifra che ha stupito tutti nell'aula a Torino di soli 30 milioni di Euro. Aveva detto che era un anticipo e che non precludeva la richiesta di risarcimento per tutte le altre voci di danno in una causa civile che sarebbe venuta dopo la causa penale, è vero perché tutti sono d'accordo sul fatto che ottenere l'esecutività della sentenza non sarebbe e non sarà facile, ma è anche vero che questa cifra è veramente molto bassa. L'approccio del comune in questa vicenda è stato di dire che si è costituito come parte civile allo scopo di ottenere un risarcimento economico, che tecnicamente l'aspetto civile e quello penale sono separati. Dal punto di vista tecnico è un discorso corretto, non bisogna nascondersi perché non è giusto dire delle mezze verità, non bisogna nascondersi che la costituzione come parte civile di un ente istituzionale, ha la finalità di difendere gli scopi istituzionali di un ente e è stato, secondo me messo in evidenza che il Sindaco è la massima autorità sanitaria di un comune, quindi il danno morale che sussiste nella frustrazione delle finalità dell'ente è un danno che viene riconosciuto. A titolo di esempio si può ricordare che la Regione che si è costituita come parte civile nel processo della Thyssenkrupp e ha ricevuto un risarcimento di 937 mila Euro, 137 mila Euro come danno materiale e 800 mila Euro come danno

morale, questo dà la misura, le proporzioni. L'aspetto penale è vero che è separato, ma è anche vero che la tacitazione delle parti civili, delle parti offese è sempre motivo di attenuante e le parti offese, lo stesso Guariniello quando ha formulato la sua richiesta di pena, ha detto: "Non ho mai chiesto, nella mia carriera, il massimo della pena, chiedo 20 anni perché la strage compiuta da Eternit è una strage mai vista e quindi massimo della pena per una vicenda di eccezionale gravità." La città che ha subito il maggiore danno e ha il maggiore numero di vittime e in tutto il mondo è riconosciuta come una città simbolo, proprio per la lotta che i cittadini hanno saputo la battaglia, la difesa dei propri diritti che in modo assolutamente apolitico, perché sapevano che dovevano rapportarsi con tutti i soggetti, altrimenti avrebbero limitato la portata della loro azione, ecco che in questa situazione, proprio la città maggiormente danneggiata faccia un accordo che riconosce delle attenuanti a quello che è vissuto come il carnefice, uno dei possibili, di coloro che sono imputati come carnefici di questa comunità, è una cosa che molti non condividono e non capiscono. 18 milioni non comprano la dignità Oddone Mario ex commerciante perché ormai pensionato, socialista, stato Sindaco a Casale negli anni 80 e attualmente politico non di professione, si intende, politico per passione. Siamo intervenuti come gruppo, rappresento una lista civica chiaramente di estrazione socialista, Uniti per Casale che è da 4 legislature in Consiglio Comunale, abbiamo riunito il gruppo e abbiamo visto e rivisto la nostra posizione, la nostra posizione chiaramente è per il no, però accettiamo che ci siano altre proposte, ci siano altri soggetti che propongono e quindi il fatto che ci sia la possibilità di fare un referendum, noi rilanciamo questa proposta, che permette cosa? Di far votare tutti i cittadini, i cittadini che purtroppo sono stati già colpiti, quelli che sono attualmente in essere, quindi purtroppo hanno questa grave malattia, e quelli che nei prossimi anni cadranno in questa malattia. Si dà per scontato che nei prossimi 4, 5 anni ci sarà una media di 50 o 60 decessi all'anno per questa malattia. Questo è il concetto del referendum, votare tutti, tutti devono assumersi la responsabilità di dire come la pensano, perché c'è dell'equivoco, ieri il Sindaco ancora all'Infedele cosa ha detto? "Ma ci sono alcune persone che mi hanno telefonato e hanno detto che si dovrebbero accettare 18 milioni" quindi c'è un piccolo equivoco, quante di queste persone a Casale vogliono accettare i 18 milioni e quanti non li vogliono accettare? Bisogna sciogliere questo equivoco, il referendum deve essere un momento esemplare affinché i cittadini si esprimano per adesso e per il futuro. Noi siamo per il no ovviamente, cito parenti, amici, ne ho seppellito uno ieri. Se potessi avere gli atti del Consiglio comunale quando ero Sindaco, avevo denunciato nel 1981 di strane morti che avvenivano, allora erano di 273, per la polvere, allora si parlava di "polvere" e per questa benedetta polvere l'Inps dava anche un tipo di pensione. Però erano gli anni in cui l'Eternit era un grande momento economico per la città e ho conosciuto persone che erano disposte a pagare per entrare a lavorare all'Eternit, perché all'Eternit si guadagnava bene

anche se si moriva! Non si sapeva, mi ricordo però questo momento in cui ero Sindaco, avevo avuto una documentazione, che diceva di queste morti particolari per la polvere, allora non si parlava di asbestosi, non si parlava di mesotelioma, si parlava di polvere, la famosa polvere, si dava la pensione. Quindi il nostro no è legato a una serie di fatti, di morti. Rifare i tetti dell'ospedale di Casale si dice che ci vogliono 9/10 milioni, 18 milioni per Casale cosa sono, sono niente! Il problema prima di tutto è morale, è un problema di responsabilità che assolutamente va imputata a chi di dovere, per certi aspetti non ci può essere pietà! La nostra proposta è un referendum che escluda totalmente la possibilità di prendere i 18 milioni e l'amministrazione, il Sindaco in testa sia costretto a proseguire la lotta fino in fondo contro gli avvelenatori di questa città. Il Comune chiaramente dovrebbe andare avanti e resistere a oltranza, fino alla fine del processo, c'è un assise, c'è un appello, ci sarà anche una Cassazione, quindi dovrebbero resistere, farne una questione proprio di etica, di morale. Questi soldi non possono pagare né il disastro umano, né il disastro materiale, né quello che sarà il futuro di questa città, che come le ho detto, c'è una previsione terribile, questa è la verità! Certo chiaramente il discorso della bonifica deve passare attraverso le istituzioni, come un dovere, come un atto, questo è fuori discussione! Ho apprezzato il Ministro Balduzzi che ha detto all'Infedele che l'Eternit deve essere un problema nazionale e anche un problema internazionale, lo è già un problema internazionale, a Casale arrivano dichiarazioni fatte in Inghilterra, in Brasile, in America e quindi il processo è già a livello internazionale, io parlo di processo nell'accusa contro questi personaggi. Il Serial Killer Sono Giuliana Busto, la sorella di Piercarlo un ragazzo che è morto di mesotelioma pleurico a 33 anni, lui non aveva mai messo piede nella fabbrica, nessuno della nostra famiglia aveva mai avuto nessun rapporto con la fabbrica. Quando è morto immediatamente noi ci siamo attivati affinché questa morte non fosse inutile, ma abbiamo denunciato direttamente sul manifesto funebre il motivo per cui mio fratello era morto, di fatti recitava proprio "l'amianto è stata la causa della sua morte" da lì immediatamente ci siamo attivati tramite il sindacato per la raccolta delle firme, per mettere al bando l'amianto, dopo appena 40 giorni noi eravamo per la città a richiedere che l'amianto venisse messo al bando. Ci siamo esposti in prima persona perché ci è sembrata una cosa talmente grande che capitasse a un cittadino comune questa cosa, per cui assolutamente abbiamo voluto che tutti ne fossero informati e da lì è iniziata, sono 23 anni che lottiamo, abbiamo ottenuto questo processo che è il più grande processo che sia mai stato messo in piedi e per il quale Guariniello ha richiesto la condanna di 20 anni, chiaramente la richiesta che è stata fatta all'amministrazione di Casale dei 18 milioni di Euro, per noi è una cosa assolutamente vergognosa perché ritengo che Schmidheiny sia veramente un assassino, anzi direi proprio un serial killer perché tutte queste morti sulla coscienza sono morti dovute veramente a una cosa assurda, per cui chi si permette di ricevere dei soldi diventa

complice di un serial killer, io la vedo in questo modo. Tutta la città è in subbuglio, in fermento proprio perché è una cosa che è più grossa di quello che si pensava e arrivare a un mese dalla sentenza e ricevere questa offerta, è stato veramente un colpo che nessuno poteva aspettarsi. Mi auguro ancora che la Giunta ci ripensi e che il Sindaco ci ripensi, avevamo fatto anche una richiesta durante la trasmissione l'Infedele che era stata fatta qualche tempo fa, affinché ci ripensino perché ci sono troppe famiglie che soffrono, troppe persone che continuano a soffrire perché bisogna anche dire che il mesotelioma avendo una latenza anche di 40 anni, continuerà a colpire per chissà quanto altro tempo e non ci sono soldi che possono pagare questa sofferenza. Per cui veramente bisogna che si prenda una decisione che sia con la popolazione, noi non vogliamo che l'istituzione ci abbandoni perché è proprio come arrivare fino a un certo punto e poi con qualche soldo in tasca mollare tutto e quello non è giusto né per i vivi, né per i morti!



Monti, giu' le mani dall'acqua pubblica

Informazione

19.01.2012



In una democrazia i risultati dei referendum si rispettano. La volontà popolare è sovrana. Se questo non è, allora non c'è democrazia. Il governo lo dichiara apertamente, così i cittadini sapranno regolarsi. Gli italiani hanno detto NO al nucleare (per la SECONDA volta) e NO alla privatizzazione dell'acqua. Se Monti ritiene di poter ignorare la volontà degli elettori è meglio che ritorni subito alla Bocconi. Se i francesi, Veolia e Suez, vogliono la nostra acqua ricattandoci con i 500 miliardi di titoli di Stato italiani acquistati dalla Francia, l'unica risposta possibile è quella di Cambronne "MERDE!".

Padre Alex Zanotelli difende il referendum dagli attacchi del Governo: "Prima di tutto mi sono meravigliato, sono rimasto esterrefatto dal fatto che tutta una serie di sottosegretari e Ministri abbiano allegramente parlato di privatizzare l'acqua, cioè di andare contro il referendum. Mi ha fatto impressione in particolare l'affermazione di Polillo, il sottosegretario all'economia che ha detto che il referendum è stato un mezzo imbroglio. Ma si può andare a prendere in giro 27 milioni a questa maniera da un sottosegretario che dovrebbe semplicemente inchinarsi davanti a un verdetto del popolo italiano? Quindi sono davvero preoccupato e poi quando ho visto che il Governo dava queste dichiarazioni di Ministri etc., posso citare Clini, come quella di Catricalà, come tante altre dichiarazioni, ho usato questa di Polillo che è la più emblematica. Ma la cosa che poi mi ha impressionato è vedere che è incominciato a circolare, alcuni giorni fa, il decreto che dovrebbe essere poi approvato, il decreto fase 2 di "Cresci Italia" del Governo Monti, dove all'Art. 20 praticamente si proibisce alle aziende speciali di gestire i servizi tipo idrici o altro, che va proprio contro tutto quello che il referendum ha detto.

Allora come può un governo come Monti andare contro la volontà popolare di 27 milioni di persone? Questo davvero mi ferisce profondamente come cittadino e mi fa ancora più arrabbiare perché allora capisco che il Governo Monti sta andando sulle logiche di mercato e delle banche. Capisco che alle banche e alla finanza interessa molto l'acqua perché tra 30 anni non avremo più petrolio. Il problema centrale non sarà più il petrolio ma sarà l'acqua. Con il surriscaldamento del pianeta avremo sempre meno fonti idriche, quindi diventerà il grande oro blu. Ecco perché vogliono metterci le mani sull'acqua e allora capisco l'enorme pressione che ha il governo Monti da parte dell'Europa, delle multinazionali dell'acqua Veolia e Suez e di tutto in

mondo finanziario perché si stracci il referendum.

L'Europa ha paura del contagio referendum sull'acqua, ecco perché allora bisogna reagire. Mi fa piacere, vedevo già oggi che il governo comincia già a vacillare su queste questioni e mi auguro davvero che i partiti votino contro questo Art. 20 e salvino il referendum, è il minimo che possiamo chiedere! "



La Romania oscurata

Minipost

19.01.2012



Dopo l'Ungheria e la Grecia è il turno della Romania. L'Europa è indifferente. L'Italia è la prossima in lista di attesa. Riusciranno i manganelli a fronteggiare i movimenti e le proteste? Questo è il problema.

"Su certe cose bisognerebbe riflettere: in questi giorni i media nazionali stanno oscurando le proteste in Romania, sarà che lì sono forti gli interessi dei valorosi imprenditori italiani "fuggiti" all'estero! Poco e male anche sulla protesta in Sicilia... Qui tra l'altro risalta l'assenza delle forze dell'ordine in assetto antisommossa e le manganellate che invece caratterizzano la Val Susa, i pastori sardi...". franco antonio perrone, Fermignano (PU)



I vampiri della Repubblica

Muro del pianto

20.01.2012



Le imprese stanno morendo. Si sta fermando il cuore della Nazione. Quello che pompa sangue e reddito al Paese. Lo Stato deve alle aziende 70 miliardi di euro. Soldi che significano la vita o la morte per migliaia di imprese e famiglie buttate in mezzo a una strada. I becchini Monti&Passera, invece del massaggio cardiaco, hanno preparato per loro un'iniezione letale: i BOT. Salderanno il debito statale con debito pubblico. E' come pagare il conto al ristorante con le figurine Panini (con tutto il rispetto per il glorioso album), scambiarsi la cacca con la pupù. Le imprese potranno a loro volta pagare i dipendenti con una modica quantità di BOT e questi pagare l'affitto, il benzinaio, le bollette della luce e del gas con qualche titolo pubblico.

E' una presa per il culo così abnorme che sembra una storia tratta da Topolino, ma non per i giornalisti schierati con il Sistema senzaseesenzama. Sentite qua, da Repubblica di oggi: "Tra le novità dell'ultima ora si segnala anche la possibilità che il corposo debito pubblico della PA con le imprese - circa 70 miliardi di euro - sia erogato in titoli di Stato, per dare fiato alle imprese strozzate dal credit crunch, la stretta creditizia". Propongo che da subito il finanziamento ai giornali sia pagato in BOT, così la pianteranno di scrivere cazzate. E non solo, anche il finanziamento ai partiti va pagato in BOT e pure lo stipendio ai parlamentari, ai consiglieri regionali e ai ministri, fino allo stesso Napolitano. Perché fermarsi qui? Tutti i vitalizi di senatori e deputati, a iniziare da Amato e Veltroni passando per Scalfari, siano onorati in BOT e ogni cartella di Equitalia sia in futuro saldata in BOT. Ho un debito con te? Ti dò un altro debito! Chi è in asfissia di liquidità e riceve in cambio del credito con lo Stato un debito dello Stato può solo vendere, ma i Bot valgono meno del loro valore nominale, anche il 20-25%. Il debito ha sostituito la moneta. Ci stiamo trasformando in un Paese di accattoni. Pagherò l'elettricista con il debito che ho con l'idraulico. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

La madre di tutte le liberalizzazioni

Minipost

20.01.2012



Bersani 2006 - Monti 2012

Si parla di "liberalizzazioni". Ottima idea. Di ispirazione liberale, liberista e libertaria. Tassisti, notai, farmacisti? Iniziamo prima dai parlamentari a costo fisso. Trasformiamoli in precari a progetto pagati a risultato. Liberalizziamo il Parlamento. La riduzione degli stipendi e l'abolizione dei vitalizi che fine hanno fatto? Se posso scegliermi l'idraulico o l'imbianchino perché non posso votare il deputato? Perché devo pagare ai partiti un miliardo di "rimborsi elettorali" senza ricevute fiscali e fare la posta al tabaccaio per lo scontrino? Liberalizziamo il Parlamento. La madre di tutte le liberalizzazioni.

Lo sto con i tassisti

Informazione

21.01.2012



Il lavoro in Italia si compra. La licenza di un taxi è un investimento. Può valere dai 100.000 ai 200.000 euro. Non si possono cancellare i risparmi di una vita con un decreto, con la parola "liberalizzazione". Che significato ha poi questa parola? Liberi dai tassisti? Liberi da cosa? La situazione italiana è gravissima, per dirla alla Draghi, e la priorità è diventato il taxi? Chi guida un taxi può essere un impiegato licenziato che ha investito il suo Tfr, un padre che ha comprato la licenza per dare un futuro al figlio. Se si vuole liberalizzare, in modo che chiunque possa diventare tassista, vanno prima rimborsati. Oggi vengono a prendere i tassisti, domani i notai, dopodomani i farmacisti, la settimana prossima i fruttivendoli. L'unica categoria che non vanno mai a prendere è quella dei politici. I responsabili della catastrofe che tutto giustifica, che sta azzerando ogni diritto, guardano dall'alto la bolgia infernale che sta diventando l'Italia. Tutti contro tutti e loro sopra a ogni cosa. Suonano l'arpa come Nerone mentre il Paese brucia, da Sud a Nord. La caccia all'untore, alla singola categoria sociale, è iniziata. Una battuta dopo l'altra con i media a demonizzare i redditi dei tassisti o degli avvocati. I tassisti ricchi sono rari come i politici onesti. E' un lavoro che si sono comprati con i loro soldi, non attraverso raccomandazioni, conoscenze, leccate di culo. La loro reazione, che può apparire esagerata, incomprendibile "Ma cosa vogliono questi tassisti?" è dettata dal baratro della povertà che gli si spalanca davanti. Il mutuo da pagare, la retta della scuola dei figli. Questo governissimo, sostenuto da Pdl e Pdmoe alle all'unisono, non ha il senso della realtà. Vive in un universo dove i diritti dei cittadini e i doveri delle Istituzioni sono teorie astratte. Pezzi di lego da montare e smontare a piacere. Un'immagine descrive la situazione. Cacciari viene insultato a Genova per strada dai tassisti, si sorprende e chiede "Ma che vi ho fatto io?" con la mano. Già, che responsabilità hanno i politici? Viviamo ormai alla giornata, non siamo in guerra, ma è come se lo fossimo. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure, Ci vediamo in Parlamento se non fanno una legge elettorale per impedirlo.

Banche private, soldi pubblici

Minipost

21.01.2012



La BCE ha accordato a fine dicembre un prestito di 498 miliardi di euro alle banche europee. Tasso 1%, durata tre anni. I soldi provengono dagli Stati della UE, quindi nostri, e dovrebbero servire a rilanciare l'economia con aiuti alle imprese. Più probabilmente serviranno a non far fallire le banche e gli stessi Stati europei. Le banche compreranno titoli pubblici con rendimenti fino al 7%. Guadagno garantito, senza rischio, tra il 5 e il 6%. E' un giro di BOT. Le banche che hanno usato di più il fondo sono italiane (*). Potevamo dubitarne? La prima è Unicredit con 12,5 miliardi di euro, segue IntesaSanPaolo con 12 miliardi e Monte Paschi Siena con 10 miliardi. Le finanziamo noi. Siete contenti?

(*) fonte: Morgan Stanley

